

La Sentenza

Un anno e due mesi di inibizione per l'ex dg della Juventus, Luciano Moggi, un anno e sei mesi di squalifica per sei ex arbitri e 4 anni per l'ex dirigente del Messina, Fabiani. Sono le sanzioni decise ieri dai giudici della Lega Calcio per la vicenda delle schede Sim, legata a Calciopoli



11.00 Rai Due Italia-Hond.



17.00 Sky Sp. 2 Porsche Cup

IN TV

- 10.30 Sky Sport 2 Rugby, Tri Nations 2008
- 11.00 Rai Due Calcio U, ITA-HON
- 11.00 Eurosport Calcio U, AUS-SER
- 11.00 Eurosport Calcio U, ITA-HON
- 11.00 Eurosport Calcio U, GIA-USA
- 11.00 Eurosport Calcio U, BRA-BEL
- 11.00 Eurosport 2 Rally, Championship
- 13.45 Eurosport Calcio U, CIV-ARG
- 13.45 Eurosport Calcio U, OLA-NIG

- Calcio U, CIN-NZL
- Calcio U, KOR-CAN
- 14.00 Eurosport 2 Speedway, World Cup
- 15.00 Sky Sport 2 Rugby, National Province
- 17.00 Sky Sport 2 Motori, Porsche Cup
- 19.00 Sky Sport 3 Golf, Pga Tour 2008
- 20.30 Sky Sport 1 Calcio, amichevole
- 22.00 Eurosport Calcio D, XXIX Olimpiade

Juve da Champions Il grande Manchester spinge ma non passa

0-0 all'Old Trafford nell'ultimo test europeo dei bianconeri prima del preliminare

di Massimo De Marzi

ESAME SUPERATO A una settimana dall'andata del 3° turno preliminare contro l'Artmedia Bratislava (che ieri ha eliminato i finlandesi del Tampere) la Juve dimostra di essere già in forma Champions, giocando alla pari all'Old Trafford contro i campioni

d'Europa del Manchester. Sotto lo sguardo di Fabio Capello, la formazione di Ranieri, dopo il successo contro l'Arsenal e la sconfitta subita dall'Amburgo nell'Emirates Cup, ha chiuso la mini tournée inglese costringendo allo 0-0 i Red Devils in quel "teatro dei sogni" in cui nel maggio 2003 aveva visto sfumare ai rigori l'obiettivo più prestigioso, nella finale tutta italiana contro il Milan. Ranieri ha verificato la crescita di Del Piero e soprattutto di Sissoko, che nel primo tempo ha costituito una diga centrale spesso insormontabile con il nuovo acquisto danese Poulsen. Ma la nota più positiva è stata quella di Mauro Germán Camoranesi: l'orlundo italo-argentino, che aveva saltato causa infortunio gran parte della scorsa stagione, è stato l'uomo più vivace del reparto offensivo, saltando regolarmente l'uomo e offrendo palloni e assist invidiati per un'ora. Nel valzer delle coppie, è toccato a laquinta fare coppia in attacco con Del Piero dal pri-

mo minuto, ma pare scontato che mercoledì prossimo all'Olimpico toccherà a Trezeguet duettare con Pinturicchio. A meno che l'allenatore, dovendo fare a meno dello squalificato Nedved (a Manchester assente per una contusione), non decida di rischiare il tridente con Amauri, puntando a risolvere la doppia sfida contro l'Artmedia già nei primi 90 minuti. All'Old Trafford, però, la Juve è scesa in campo con il consueto 4-4-2, con Grygera esterno di difesa e il jolly Salihamidzic a fare le veci di Nedved sulla corsia di sinistra. I bianconeri sono scesi in campo senza timori reverenziali, anche se Martin ha fatto subito gridare al rigore per uno scontro in area. Il Manchester ha fatto la partita sin dall'inizio, mettendo pressione alle torri difensive Mellberg, Legrottaglie e Chiellini (schierato a sinistra), ma gli uomini

Per i bianconeri buone prove di Poulsen e della difesa Cristiano Ronaldo: resto qui un altro anno

ni di Ferguson hanno sofferto le ripartenze avversarie, con Brown che doveva mettere una pezza sul tiro di Camoranesi, imbeccato da Del Piero. L'assenza di Cristiano Ronaldo (che ieri ha annunciato al giornale portoghese *Publico* di voler restare ancora un anno allo United) e Rooney portava i Red Devils a rilanciare Giggs e ad avanzare il raggio d'azione di Tevez, ma l'occasione migliore era per Fletcher al 9', che non approfittava di un errore sul fuorigioco della difesa della Juve. Quando la squadra di Ranieri ripartiva, però metteva sempre in ansia la retroguardia del Manchester, con Ferdinand prodigioso in due chiusure. Che una squadra come lo United cercasse spesso il lancio lungo, facendo fare un figurone a Buffon nelle uscite, era l'ulteriore conferma dell'ottima prova difensiva della Juve, che in chiusura del primo tempo sfiorava il vantaggio su azione d'angolo, con un bel colpo di testa di Camoranesi. Nella ripresa spazio alle sostituzioni, con Amauri al posto di laquinta come primo cambio. Dopo un'ora, una punizione di Del Piero da una parte e il tentativo di Scholes dall'altra hanno fatto vacillare lo 0-0. Il Manchester si giovava della verve del nuovo entrato Rafael Da Silva, 18enne brasiliano di talento, Sissoko ci provava da fuori dopo una lunga fuga, imitato poco dopo da Marchionni. La pioggia e la fatica, però, annebbiavano le idee dei giocatori, facendo calare d'intensità la sfida, prima che il largo ricorso alle panchine togliesse sostanza al finale, che vedeva in campo Trezegol e i baby bianconeri Rossi e Ekdal.



O'Shea tenta il tiro contrastato dallo juventino Mellberg sotto lo sguardo di Legrottaglie e Camoranesi Foto di Lee Sanders/Ansa-Epa

CALCIOMERCATO Per l'attaccante brasiliano il Real Madrid chiede almeno 12 milioni

Baptista a Roma? Sì, ma niente prestito



Julio Baptista

■ **Julio Baptista** andrà via dal Real Madrid, ma non in prestito, come vorrebbe la Roma. A parlarne ieri è stato proprio l'agente del brasiliano, Hermínio Menendez: «Non è solo una questione del calciatore, dipende anche dalle società - ha detto Menendez - non so se la Roma può pagare quanto il Real chiede per il giocatore, ma speriamo in una felice conclusione della trattativa». Difficilmente i giallorossi andranno oltre i 12 milioni di euro, cifra ben lontana dai 20 milioni con cui le merengues pagarono la *bestia*, ma i rapporti tra le due squadre sono buoni e il Real sembra essersi convinto a privarsi del giocatore e la Roma ha fretta di piazzare almeno un colpo entro ferragosto. Ieri Luciano Spalletti, in partenza per il Cairo, dove la Roma ha battuto in amichevole 3-0 l'Al Ahly, ha dichiarato: «Baptista e Malouda sono giocatori che piacciono a tutti», a conferma del fatto che Trigoria li vorrebbero

entrambi. Per il francese bisognerà attendere sabato, quando Pradè volerà a Londra per incontrare i dirigenti del Chelsea, sempre determinati a portare **Robinho**, specie dopo il passaggio di **Van Der Vaart** al Real. Solo allora Malouda potrebbe chiedere di essere ceduto alla Roma. Più difficile invece l'arrivo nella capitale di Yossi **Benayoun**, che ieri ha giurato fedeltà ai redds: «Non è vero che vado via - ha detto il giocatore del Liverpool - il mio futuro è ad Anfield, voglio restare qui». Impraticabile anche la pista che porterebbe a **Goran Pandev**. «Non è una cosa pensabile - ha detto Carlo Palavicino, procuratore del macedone - con un suo trasferimento alla Roma si entrerebbe in una dimensione fuori da ogni logica». In casa biancoceleste, intanto, sfuma lo scambio di prestiti con l'Inter, tra **Stendardo** e **Pelè**. Il difensore ora potrebbe essere usato come pedina di scambio per arrivare al centro-

campista del Milan, Cristian **Brocchi**. Ieri il patron dell'Inter, Massimo Moratti, ha annunciato che il mercato nerazzurro è chiuso, anche se in Portogallo si parla di un'offerta di 27 milioni di euro, pronta per arrivare a **Quaresma**. Secondo i tabloid inglesi la Juventus avrebbe formulato un'offerta di 5 milioni di euro per il difensore serbo Branislav **Ivanovic**. Sempre dall'Inghilterra, **Adebayor** ha rinnovato il contratto con l'Arsenal, ponendo fine alla telenovela su un eventuale suo trasferimento a Milanello, da dove invece potrebbe partire **Dario Simic**, vicinissimo all'Espanyol. Trovato l'accordo tra Adrian **Mutu** e la Fiorentina, club nel quale rimarrà in forza fino al 2012. Il colpo della giornata è arrivato dal Genoa, che ieri ha presentato il ritorno di Matteo **Ferrari** in grifone, dopo dieci anni. L'ex giallorosso era svincolato.

Simone Di Stefano

VELA, MASCALZONE LATINO

«L'America's Cup rischia una fine indegna»

Vincenzo Onorato, proprietario dell'imbarcazione Mascalzone Latino, sull'America's Cup è categorico: la più prestigiosa manifestazione di vela al mondo, va verso «una fine vergognosa». Onorato è preoccupato per la sentenza con cui la Corte d'Appello di New York ha stabilito che il vincitore dell'ultima Coppa America, Alinghi, aveva diritto a scegliersi come rappresentante degli sfidanti (Challenge of Record) il Club Nautico Espanol de Vela. Una decisione che annulla la precedente sentenza del tribunale della città statunitense, secondo cui il «defender» svizzero Alinghi doveva accettare la sfida lanciatale dal team Bmw Oracle Racing, di proprietà del miliardario americano Larry Ellison. La pronuncia della Corte d'Appello apre al ritorno a una competizione con più partecipanti, invece che a una sfida ridotta a due imbarcazioni. Per l'ira di Onorato, che sostiene: «Dobbiamo sperare che Oracle vinca nell'ultimo round in tribunale. Se non ce la dovesse fare, l'America's Cup sarà giunta a una fine semplicemente vergognosa, e smetterà di essere una vera competizione velica. Tutti lanciano grida di panico, chiedendo un evento con più sfidanti. Ma quale manifestazione si avrebbe con un avversario che ha già assicurato ad Alinghi di non perdere?».

F1 Da San Paolo il pilota della Ferrari chiede alla squadra più affidabilità. Inquieto anche Raikkonen: «Voglio una monoposto veloce»

Massa alza la voce: «Basta con gli errori e niente scuse»

di Lodovico Basalù

Non ci sta Felipe Massa ad abbandonare i sogni iridati che coltiva sin dal suo debutto in F1. La delusione del Gran Premio di Ungheria è ancora recente. «Dobbiamo risolvere tanti problemi, abbiamo bisogno di essere competitivi come a Budapest, migliorando l'affidabilità». Altrimenti non serve nulla dominare una gara dall'inizio alla fine. Non possiamo ripetere certi errori, non abbiamo più scusanti». Non si lascia pregare per continuare nella sua estenuazione, quello che è ormai diventato il primo pilota della Ferrari, viste le scialbe prestazioni di Ki-

mi Raikkonen, che pare aver perso quei connotati che distinguono un fuoriclasse da un pilota normale. «Quando il motore ha ceduto, ho sentito una strana sensazione - ha raccontato sul sito della Ferrari Massa - Mi sembrava di vivere in un incubo e volevo svegliarmi. E' stata una grande delusione, questo sport può essere davvero crudele. Sono tornato a San Paolo da un paio di giorni. Era l'unica cosa che mi restava da fare. Ho anche provato a dimenticare la domenica di Budapest, ma è stato piuttosto difficile. Non voglio però scordare tutto del Gran Pre-

mio d'Ungheria, perché è stata una delle mie migliori gare in Formula 1. Non è finita come altre, ovvero con una vittoria. Cosa che peraltro mi è successa per ben tre volte consecutive in Turchia. Io e la squadra meritavamo il successo, visto che abbiamo fatto una corsa quasi perfetta in un momento molto importante del campionato. È stato frustrante, ma sono cose che succedono nel nostro sport». Massa si è poi soffermato sull'analisi della gara: «La partenza è stato il momento decisivo. Ne avevo parlato con i miei ingegneri prima della gara. Sapevo che avrei potuto fare un buono scatto, grazie al sistema di

partenza, e mi aspettavo di poter superare Kovalainen. Avevamo anche pensato a come superare Hamilton e l'unica strada era quella di prendere una buona scia. Credo che si possano contare sulle dita delle mani i giri in cui Lewis è stato più veloce di me. Quando ha forato ho rallentato, perché avevo 23 secondi di vantaggio su Kovalainen. Guardando alla classifica, almeno posso consolarmi con il fatto che Hamilton non ha vinto, ma non possiamo permetterci di gettare via dei punti in questo modo». Dall'Inghilterra arriva però la risposta di Ron Dennis, capo storico della McLaren: «Sono con-

vinto che Hamilton avrebbe passato Massa dopo l'ultimo pit stop. La nostra strategia prevedeva un attacco proprio nella fase finale della gara». «Propositi bellicosi li esterna anche Kimi Raikkonen. «Se la Ferrari mi metterà a disposizione una monoposto veloce anche in prova, potrò difendere il mio titolo iridato. Lo dimostra la mia ultima parte di gara in Ungheria, dove ho tenuto un ritmo elevatissimo. Insomma a Valencia basterà partire più avanti e le cose cambieranno». Forse Kimi dimentica, però, che sono sette gare che non vince. E che Massa, ultimamente, si è dimostrato molto più efficace di lui.